

FALCHETTO

Inusuale "volatile" elettrico



Juan Poloni

La continua evoluzione modellistica fa dei passi sempre così lunghi che uno come me, da diversi anni lettore di riviste del settore, fatica a mantenerne il ritmo e lo sviluppo. Da quasi cinquant'anni vivo l'attività del gruppo bergamasco dei FALCHI e più di una volta, su commissione del loro indimenticato mentore Giorgio Rabaglio, ho modestamente disegnato dei modelli scuola per i giovani orobici che Lui amorevolmente istruiva.



Il progettista del Falchetto: Fabio Suardi



Da sinistra: Pierpaolo Riboli (Pres. Falchi), Raffaele De Longis, Alfonso Naclerio, Gianni Zambelli e Fabio Suardi

I modelli scuola dei FALCHI, grazie alla presentazione dei disegni su queste stesse pagine, da almeno una trentina di anni, hanno avuto un seguito di notevole consenso, sia in campo nazionale che internazionale.

Come ho già accennato, il tempo corre e l'evoluzione mi consente di presentarvi ora, con piacere, un modello scuola fuori dai temi classici: il Falchetto.

E' un modello quasi indistruttibile, dall'aspetto accattivante e dal pilotaggio

facilitato dalle sue tranquille prestazioni: non è una riproduzione d'aereo, ma è pur sempre una attrazione e in più costa pochissimo ed è al passo con i tempi. Parliamo quindi del "volatile".

Desiderando progettare un modello espressamente per gli allievi del suo gruppo, Fabio Suardi ha iniziato a cercare nel suo archivio di riviste. Ricordava un progetto di Alessandro lorio, un tutt'ala o quasi, in polistirolo,

motorizzato elettrico, facile da realizzare e da gestire. Aveva uno strano nome, "Condominio Dancer"; il modello di lorio era già simpatico e semplicissimo, ma Fabio Suardi pensò subito a qualche modifica, a qualcosa che attirasse l'attenzione, a qualche piccola aggiunta. Pensando al suo Gruppo dei Falchi, con

qualche ritocco qua e là predispose il disegno del FALCHETTO.

Con l'attrezzatura della sede del Gruppo dei Falchi sarebbe stato uno scherzo mostrare agli allievi come si prepara, come si lavora e come si incollano i vari pezzi dell'ala da realizzarsi in polistirolo da 18 Kg/mq. Il Depron non presentava

problemi, sia per il reperimento sia per l'utilizzo; le varie dime in compensato avrebbero addestrato i giovani all'uso dell'archetto da traforo, tutta la preparazione e l'assemblaggio si sarebbe svolta sotto l'esperta guida e la sorveglianza degli istruttori nella sede del gruppo. Una volta terminato, il FALCHETTO sarebbe stato equipaggiato con il motore e l'apparecchiatura per il radiocomando. Fabio Suardi, tramite il sottoscritto, ha inteso farvi conoscere una sua realizzazione pensata per giovani allievi, che dovranno essere aiutati ed istruiti da amici esperti, per evitare quelle facili delusioni che spesso troncano sul nascere il necessario inserimento di nuovi appassionati le nostre fila. Nel sodalizio dei Falchi di questo modello semplice economico, da usare ovviamente non in giornate ventose, ne sono stati realizzati una mezza dozzina da giovani allievi sotto la guida di Fabio Suardi; anche esperti aeromodellisti se ne sono dotati per voli di propaganda in campi sportivi, cortili di case, oratori dove è facile trovare simpatizzanti ed invitarli ad unirsi al nostro Gruppo.

I lettori che intendono farsi un loro Falchetto, consultando il disegno, possono conoscere il materiale occorrente che è chiaramente indicato, come anche i pesi, le dimensioni, il motore, l'elica, le batterie e tutto il resto.

Se avete qualche dubbio o volete informazioni, mandate un'e-mail ai due link indicati.

Auguro come sempre a tutti i lettori, da quarant'anni ormai, un buon lavoro, tanti buoni voli e sempre ottimi atterraggi; alla prossima.

Ivan Poloni

www.gruppofalchi.com
segretario@gruppofalchi.com

